Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII — N. 322 VENERDI 19 Novembre 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Gastronomia e italiano.

Si potrebbero distinguere tre grandi specie di palati: i regionali i nazionali e gl' internazionali. Abbandono i primi predominano i secondi, a son numerosi anche i terzi.

Quanti friulani saprebbero per un mese intero rinunciare alla loro polenta? quanti napoletani ai loro maccheroni? e quanti italiani invece si nutrirebbero lungamente di rosbiffe e di patate lesse, senza rimpiangere qualcuno dei loro piatti indigeni e abituali? I regionalisti e i nazionalisti della cucina sono da noi maggioranza: gl' internazionalisti costituiscono invece un nucleo relativamente limitato. Spetta a quest' ultimi ogni riguardo e ogni considerazione come a tutte le minoranze, tanto più che non si può essere buoni gastronomi se non si possiede un *gusto* internazionale. Se noi non abbiamo nella nostra cucina vivande degne di grande onore non possiamo affermare che non ne abbiano alcune o parecchie la cucina francese, inglese e la tedesca. E se il bello è evidente e comprensibile per tutti i popoli civili della terra, il *buono* deve soddisfare dei pari ognuno di questi popoli, in ispecie se esso si rivolge al materiale istinto dell' individuo.

Ecco la necessità di non impedire il libero scambio della gastronomia internazionale. Senza contare poi, che appunto per l'esistenza in tutti i paesi di quelle date categorie di nazionalisti di cui sopra tutti i nostri ospiti d'oltr' Alpe e d'oltremare, comprendenti le suddette categorie, troppo sentirebbero la nostalgia della loro patria durante i loro soggiorni tra noi. Simile cosa avverrebbe di noi nelle nostre dimore all' estero.

Siamo dunque in questa materia, tolleranti e cosmopoliti.

Ciò che non possiamo sopportare è il vocabolario della cucina, cioè tutti quei termini esotici o fabbricati dagli sguatteri dei nostri avi, che offendono la patria lingua non solo sulle bocche delle massaie e delle mercatine, ma sulla lista delle vivande in ogni trattoria e in ogni triclinio di grande albergo. E' una quotidiana alimentazione d'ignoranza, codesta è una delle più insidiose propagande di deformazione linguistica. Il pretendere che le liste delle pietanze in ogni sala da pranzo pubblica dichiarino italianamente i nomi dei cibi che offrono all' appetito dell' avventore, pur concedendo che accanto o tra parentesi sia ripetuto il termine in lingua straniera, è una delle aspirazioni più pratiche e più simpatiche di chi gode di vedersi intorno una simpatica rigenerazione d'italianità nei fatti, nelle apparenze, nei costumi, nelle parole.

* * *

Una moltitudine di preparazioni e di sistemi gastronomici ci proviene dall'estero e noi, forse per conservare a ognuna di quelle pietanze una nuvola di fantastico vapore originario del paese che ce le mandava, accettammo con la cosa anche il nome straniero. Anche tra i piatti nostrali e casalinghi parecchi serbano il nome locale, il quale il più delle volte non ebbe la sanzione inviolabile e il riconoscimento definitivo nella lingua italiana. I milanesi di poche lettere saran lieti di apprendere che *panettone* e *zabaione* sono registrati dai buoni lessici, ma non so se si rassegneranno a fare a meno del nome *ossobuco*, fino ad ora esiliato da quei volumi. Ci penserà la Crusca ad accettarlo, nei suoi sacri dominii? E accetterà anche *panettone e zabaione*, quando le sue placide stacciature giungeranno alle lettere P e Z?... Quanto alle vivande di origine straniera il lavoro di epurazione verbale sarebbe alquanto più semplice, potendosi tradurre il termine o in qualche caso rendere l' idea equivalente alla cosa per mezzo del ricco materiale della nostra lingua e con la conoscenza, modesta ed elementare dei nostri sistemi gastronomici. Da una quindicina d' anni a questa parte leggiamo con piacere sull'elenco dei piatti di molte trattorie la parola *Lista*. Fu il nostro Re a metterla in circolazione, dando il buon esempio ai sudditi. Ma sebbene si sappia che ormai alla corte d'Italia il nome di ciascuna portata è scritto in lingua italiana, nelle tavole rotonde dei grandi alberghi neppure la parola *Lista* è ammessa e nelle trattorie solo quella è tollerata.

Infatti l' antipasto vien chiamato *Hors-d'oeuvre*, il prosciutto *giambone*, la minestra *potage*, il consumato *consommé*, l'arrosto *braten*, (tedescamente) la bistecca *beefsteak*. Due uova a bere divengono nell'aurea nota del trattore due uova *a la coque*, le uova affrittellate vi son definite uova *al burro* (potrebbe almeno dirsi, in omaggio alla grammatica: col burro), quelle affogate prendono il nome di *pochées*. Un *passato* di legumi o di verdura porta il ben noto nome di *purée*. Una frittata non è cibo nobile se non la si chiama *omelette* od *ommelette*; anzi alcuni del mestiere sentenziano che vi sia differenza tra l'una e l'altra cosa, perchè la frittata è più tegnente dell'*omelette* come se non bastasse a stabilire tale differenza la definizione di frittata *alla francese* che si potrebbe dare a quest'ultima. Abbiamo l'anglica derivazione di rosbiffe e la concessione non ci basta, ci occorre il nome originale e scriviamo *roast beef* I cavoli conservati diventano in Italia *crauti* (dal tedesco *kauer kraut*).

I maccheroni con pan grattugiato e burro non ci piacciono se non portano l'etichetta di maccheroni *al gratin* La costoletta di montone in gratella è più gustosa se la si chiama *côt de mouton grillée* Il pasticcio di fegato d'oca (che viene sempre di Strasburgo!) non perde alla ipotetica frontiera il nome di *paté de foie-gras*. Il lepre è sempre servita in *salmì* (francese *salmis*) che non dovrebbe esser difficile battezzare altrimenti, tenendo conto che essa è preparata con una salsa fatta delle sue ossa e col vino. Le *scaloppine* altro non sono che delle braciolline cotte nella teglia con condimenti svariati; ma chi osa degradarle dal loro nome mezzo forestiero? Gli zucchini ripieni ci sembrerebbero vuoti se non gli chiamassimo *farcits* o *farsiti*. Il piccante *goulasch* dei tedeschi e degli ungheresi non trovò in tutta la sua onorata carriera un nome italiano: eppure non è ch una specie d'intingolo appetitoso. La voce merluzzo non piace ai capicuochi ed ecco in sua vece il travestito *merlano* dei francesi. Il pasticcio di maccheroni prende il romoroso nome di *timballo*, il cosciotto di montone va in cerca di un titolo di maggior nobiltà e si chiama *gigot de monton* o almeno *gigot* di montone. Un pezzo di coscia di vitello lardellata e cotta in casseruola è, nel regno della cucina, un *fricandeau*.

Il *quarto* del maiale si ingentilisce sul palato di un buon gustaio e diventa un *carrè* di maiale. Se dicessimo patate *alla maggiordomo* invece che alla *maitre d'hotel* io credo che tutti maitres d'hotel del regno farebbero sciopero! L'ottimo budino che non tutti i pasticcieri da noi sanno fare alla maniera autentica degli inglesi, in compenso porta il nome anglico di *Plum-Puding* (tante volte meriterebbe di chiamare polenta!)

La torta dolce non si contenta delle sue fragranze molteplici e va in cerca di un suono più molle che susciti una voluttà più acuta al palato, e la trova in *gâteau*. Dello istesso genere sono *baba*, *savarin*, *souflè*. La lieve palla di marzapane che è la *marengo* tutti la chiamano meringa (dal francese *meringue*). La torta di mele teutonica, che piace tanto anche ai latini, non perde tra noi il nome di *Apfel strüde*. Un *bigné* (dal francese *beignet* che a sua volta proviene dal celtico *bigne*, cioè gonfiore, tumore) chi avrebbe il coraggio di chiamarlo *sgonfietto*? L'uso ha *crocchette*, ma la trattoria non adopera che *croquettes*. La zuppa di pesce alla marsigliese, che si fa anche da noi e che si usa molto persino nei paesi lontani dal mare, altro non è che il *cacciucco* o zuppa alla marinara, ma guai a noi se non si nominasse *bouillabaisse*. Una qualità di salsa verde comunissima nelle liste dei pranzi ha il gentilino vezzeggiativo di salsa *venaigrette*. Non dimentichiamo le *granatine* (braciolline in umido); il *tournedos*, specie di arrosto sulla gratella; il *Rumsteak*, altro arrosto idem. La costola un po' grossa e cotta sui ferri è, nella lingua dei cuochi e dei tavoleggianti, una *entrecôte*. Un certo piatto di pesce preparato col vino è definito alla *matelote*, invece che alla *marinara*. Una quantità di pasta sfoglia che somiglia a un turbantino, i francesi la dicono *vol-au-vent* e noi non sappiamo che imitare la cosa e il vocabolo. Una semplice minestra di erbe, per lo più passate, conserva in Italia il nome di *santé*. Ogni manicaretto in umido porta il nome di *ragoût*, anzi a Napoli dicono e scrivono *ragù*, intendendo dire quel piatto che a Firenze si chiama stracotto. Il *pot-au-feu* altro non è che un lesso di carni diverse con entrovi erbe insieme bollite; quasi quasi verrebbe la voglia di tradurre: *pentola al fuoco! Rognone* vanta già un mezzo diritto di cittadinanza tra noi; ma sa alquanto di francese e sarebbe meglio dire *Arnione*.

* * *

Ed io faccio grazia ai lettori degli innumerevoli nomi piovuti a noi da ogni parte di Europa e d'America, da ogni borgata e da ogni regione d'Italia, da ogni fantasia di Vitellio o di Vatel, da ogni angolo di cucina remota e vaporosa. Credo, che, a perdere l'abitudine di questi vocaboli di origine o spuria o indefinibile, ci vorrà un po' di pazienza o di pedanteria in ognuno di noi. La nostra opera di epurazione dovrà essere una impresa artistica e non già un assetto militaresco a imagine degl'improvvisati etimologi tedeschi che vogliono scrivere *Billjard* anzichè *billard*.

* * *

In Francia, or è alcuni anni, molte eminenti persone costituirono una specie di associazione per il ritorno alle pure tradizioni nazionali del modo di cucinare i cibi. La cucina di Francia è molto più complessa della nostra e poi le molteplici mode forestiere l'hanno alquanto modificata (a Parigi si mangia persino la costoletta d'orso; evidentemente è un uso russo importato). Noi siamo più conservatori, in questa materia Il risotto i minestrone, la polenta, i maccheroni alla napoletana, i tagliatelli e i tortellini alla bolognese, lo stracotto alla fiorentina, i fagiuoli alla toscana, le triglie alla livornese resistono a ogni concorrenza straniera. I romani mangiano ancora l'antichissima minestra di farro, il sacro farro! Non è il caso di gridare l'allarme per l'agonia dei nostri piatti nazionali. L'infiltrazione o l'invasione di ricette ed usi gastronomici esteri non sono da temere. Il palato dell'uomo che ha innumerevoli corde e gradazioni di sensibilità e bisogna concedergli latitudini sufficienti di gioia e di soddisfazione. Occorre esser grati a ciascun paese che ci offra una sua maniera prelibata di cucinare, per esempio: all'Inghilterra per i suoi budini, alla Francia per le sue galantine, le sue salse, le sue marmellate e le sue confetture, ai paesi germanici per le loro pasticcerie. Noi desideriamo una cosa sola. La tavola che ci accoglie nelle ore più lievi dello spirito e però più atte all'apprendere e al contrarre cattive abitudini di linguaggio, non sia una scuola di barbara nomenclatura. In un paese dove non si è riusciti ad abolire la parola *coperto* (da *couver, posata*), è proprio il caso d'invocare un soffio ampio di spirito italiano purificatore persino nella più prosaica delle funzioni: il mangiare. O meglio, nel suo vocabolario.

Federico Candida

Cronaca provinciale

Giuntà Provinciale Amministrativa.

(*Seduta del 17 corr.*)

Sono presenti: cav. Armano Presidente; cav. dott. Alberti; dott. Rocas; ing. Mion; avv. Quaglià; avv. Bellavitis membri; Segretario dott. Ghidoli.

Affari approvati

Tramonti di Sopra: Assegno combustibile ai comunisti. — Attimis: Concorso per le famiglie dei richiamati. — Rive d'Arcano: Sussidio all'ufficio Prov. del lavoro. — S. Pietro al Natisone: Concorso al Comitato d'assistenza. — Pasian Schiavonesco: Oblazione pro Croce Rossa.

Socchieve: Autorizzazione di stare in giudizio contro de Candido. — Tricesimo: Sussidio L. 100 ai colpiti dal terremoto. — Pontebba: Tariffa a Capitolato dazio consumo. — S. Daniele: Regolamento per la tassa sui cani e per la tassa vetture. — Ampezzo: Tariffa dazio consumo. — Prata di Pordenone, Zuglio, Gonars: Tariffa daziaria. — Maiano: Tariffa daziaria (queste due ultime, approvate con modificazioni).

Pasian di Pordenone: Oblazioni al comitato di preparazione. — Carlino: Tassa famiglia, tariffa. — Palmanova: Tariffa daziaria 1916-25. — Ovaro: utilizzazione piante nel bosco di Ovasta — Resiutta: id. bosco Rio Zai. — Claut: Concessione piante al sig. Zecchin e al sig. Lorenzo. — Polcenigo: Concessione piante per riatto malghe. — Cavazzo Carnico: Vendita appezzamento strada — Premariacco: Tassa vetture e domestici.

Ravascletto. Istituzione di una guardia campestre. — Tramonti Sopra: Dazio; riscossione e Tariffa 1916-25. — Bagnaria Arsa: Dazio consumo, tariffa 1916-25 (con modifiche). — Pozzuolo: Tariffa daziaria. — Rodda: id. — Villa Santina: Concessione piante. — Paluzza: id. — Ravascletto: id. — Arta: id.

Dignano: Vendita ritaglio stradale. — Martignacco: Regolamento impiegati e salariati: modificazioni all'organico. — S. Martino al Tagl. Transazione lite coi fratelli Sovran. — Pinzano: Strada di accesso alla stazione di Pinzano: mutuo di l. 27.000. — Gemona: Passaggio di classe per il dazio consumo (salvo conferma in 2a lettura).

Spilimbergo: aumento temporaneo del 10 per cento agli impiegati comunali sullo stipendio per caro-viveri. — S. Giorgio Richinvelda: Aumento di compenso ai custodi degli orologi.

Ravascletto: utilizzazione boschi. — Martignacco: Domanda autorizzazione per stare in giudizio contro i fratelli Stefani per disoccupazioni di ... tour.

Lusevera: Impianto dell'ufficio postale; assunzione della spesa del procaccia. — Lauco: Capitolato e tariffa daziaria (con modifiche).

S. Giorgio Richinvelda: Nuova tariffa daziaria: (con modifiche. — Villa Santina: Capitolato e tariffa daziaria. — Casarsa: Tariffa daziaria (approvata con osservazione). — Camino di Codroipo: Riscossione dazio e tariffa 1916-25 (con modifiche).

Prata di Pordenone: Costruzione di una tomba privata. — Socchieve: Accettazione del mutuo di L. 20.000 per la costruzione del Cimitero di Cratola. — Consorzio per l'acquedotto Polana: Regolamento per la sorveglianza dell' acquedotto. — Pozzuolo: Assegno al Comitato d' Assistenza.

Affari rinviati

Polcenigo: Permuta della vecchia e nuova canonica. — Moggio: Appalto dazio consumo decennio 1916-25. — Ampezzo: Capitolato dazio consumo. — Raveo: Mutuo di l. 7000 per la strada d'accesso alla stazione di Villasantina. — Osoppo: Dazio, riscossione, tariffa 1916-25 Raveo: id. — Pinzano: Dazio consumo. Capitolato tariffa 1916-25. — Rodeano: Addizionale comunale sul dazio consumo dei liquidi. — S. Daniele: Tariffa daziaria 1916-25. — Dazio consumo; tariffa.

Decisioni diverse.

Vallenoncello: Debito per ...; delibera l' emissione del mandato d'ufficio. — Pasian Schiavonesco: ricorso della maestra Andreassa per pagamento stipendio; ordina il pagamento di L. 102.52 entro 30 giorni. — Carlino: Ricorso contro il comune di Marano per mandato d' ufficio; ordina l'emmissione del mandato d'ufficio. — Amaro: Ricorso del veterinario consorziale per emissione mandato d'ufficio a carico del detto comune per pagamento d'indennità; diffida il Comune al pagamento. — Caneva: Ricorsi per tassa famiglia; provvede. — Grimacco: Ricorso Guarnan Giovanni contro tassa famiglia; accoglie il ricorso. — Rivignano: Bilancio preventivo 1916; autorizza la sovraimposta. — Ovaro: Conferimento esattorie: esprime parere favorevole.— Consorzio Urania e Scimar: Richiesta emissione mandati d'ufficio a carico dei comuni di Cassacco Treppo Grande per pagamento del rispettivo contributo; diffida i due comuni a dare le deduzioni entro il termine di 20 giorni sotto comminatoria dell'emissione del mandato d'ufficio.

Sussidio al Comune

Espigi ci invia da Roma in data 17:

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici sono stato firmati i decreti che concedono un sussidio di L. 18000 al Comune di Tramonti di Sotto per la costruzione della strada che conduce alla borgata Campone; e un sussidio di L. 18000 al Comune di Clauzetto per la costruzione di due tronchi stradali dal capoluogo alle borgate di Pradis di Sopra e Pradis di Sotto.

FORGARIA

Espropriazione di un molino

Espigi ci invia da Roma in data 17;

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione terza nella sua ultima adunanza ha emesso parere favorevole alla proposta per l'espropriazione del molino Nicli e di una zona di terreno in sponda destra del Tagliamento, a monte dell' argine di sbarramento posto alle spalle della fermata di Cornino sulla ferrovia Spilimbergo-Gemona.

S. GIORGIO DI NOGARO

Perfino le anguille rubano l'altra notte ignoti ladri. Penetrati dopo aver scavalcato un muro del cortile del sig. Foghini asportarono tutte le anguille, circa 70 chilogrammi, ch'egli teneva in un burchietto in mezzo al fiume. Il danno ammonta a L. 50.

BUIA

Consiglio Comunale

Martedì si è riunito in seduta ordinaria il Consiglio Comunale.

Il primo oggetto (ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale per l'approvazione del Capitolato Dazio Consumo per il biennio 1915-1917) fu approvato all'unanimità, decidendosi la licitazione privata.

Al secondo oggetto (sussidio per la costruzione della strada Sotto i Colli-Madonna) il Presidente osserva al Consiglio di non poter accogliere la domanda presentata per la concessione di un congruo sussidio, e ciò perchè la proposta non è precisata e non contiene dati nè preventivi di spesa.

L'assessore Alta chiede un sussidio di L. 3000 da stanziarsi in bilancio 1916 osservando che la spesa è di oltre 4100, come da preventivo compilato da persona tecnica. Propone quindi analogo ordine del giorno.

Il Presidente ... mette in votazione l'ordine del giorno Alta, propone e mette in votazione il sostitutivo ordine del giorno presentato dal consigliere Ugo Forte:

«Il Consiglio Comunale di Buia delibera di nominare persona tecnica per la compilazione di un progetto allo scopo di conoscere l'importo complessivo di spesa per la costruzione della strada Sotto i Colli-Madonna.»

Tale ordine del giorno è approvato con 10 voti favorevoli 6 contrari su sedici votanti.

Dopo di ciò il presidente mette ai voti l'ordine del giorno dell'assessore Alta il quale non voleva presentarlo intuendo un giochetto da parte del Sindaco, dal momento che la maggioranza dei votanti si era già pronunciata favorevole all' ordine del giorno del cons. Forte.

Pressato nuovamente, finisce col presentarlo in questi termini:

«Il Consiglio Comunale creduta di somma importanza e utilità la sistemazione della strada Sotto i Colli Madonna, tenuto calcolo della spesa preventivata di lire 4174. Avuto l'appoggio di numerosi frazionisti colla prestazione di mano d'opera, denaro e cessione di terreno, vota di applaudire all'iniziativa e di accordare lire 3000, di sussidio da parte del Comune da prelevarsi dal bilancio 1916 e dal quale verrà tenuto calcolo nella sua compilazione, incaricando l' assessore Alta per le pratiche del caso suesposte e accordando nello stesso tempo se non s'intenesse conveniente l'attuale compilatore del progetto, di incaricare persona competente a estendere il regolare progetto per la sistemazione sudetta».

Posto ai voti l' ordine dell' Assessore Alta si ha il seguente risultato: votanti 16, favorevoli 11, contrari 5.

Il Presidente, veduta la buona riuscita dell' ordine del giorno Alta, ne rileva la irregolarità oltre che perchè era stato approvato l'ordine del giorno del Cons. Forte, perchè contrario alle disposizioni dell' art. 149 della legge Com. e prov.

L' assessore Alta insorge a protestare affermando che in tal modo si volle creare della confusione per ostacolare il progetto.

Dopo vivace discussione con relativi battibecchi si passa all' oggetto terzo (Costruzione dei ponti sul Ledra in Sopramonte e sulla roggia in San Floreano.

Dopo la calorosa discusussione fra il Sindaco contrario alla costruzione o riparazione dei ponti — il cons. Forte favorevole — si mette ai voti il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio comunale di Buia delibera di dar subito incarico alla Giunta Municipale perchè voglia provvedere colla massima urgenza alla nomina di persona tecnica circa la costruzione dei Ponti pericolanti Roggia di S. Floreano e fiume Ledra di Sopramonte a tutela della publica viabilità e sicurezza degli abitanti».

Posto ai voti questo ordine del giorno si ebbe l' approvazione ad unanimità.

L' oggetto quarto (inghiaiatura della della strada di Mazzo di Avilla, si stabilisce di dare incarico alla Giunta di provvedervi, accordando un addizionale quando si costruirà il ponte.

Si approvò all' unanimità la contrazione di un mutuo di L. 8100 da contrarsi colla Cassa Depositi e prestiti per arredamento scolastico (II lettura) e si rimanda ad altra seduta l' approvazione del progetto di manutenzione stradale per il quinquennio 1915-16.

In seduta segreta fu deciso per la nomina del segretario che non occorre alcuna ratifica, alla deliberazione relativa della giunta, confermandovi l' attuale segretario provvisorio.

Fu portato a L. 1500 annue lo stipendio dell' impiegato comunale Miani Celestino a L. 90 mensili quello dello scrivano Giovanni Pauluzzi.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 3

Le tre figlie del conte.

Gaspare prese una irruginata spada ed una rotella che stavano sul focolare; i servi tolsero gli archibugi appesi alle pareti, accesero le miccie, e uscirono muniti di una face, incamminandosi ai merli per un corridolo.

— Chi va là? — gridò il portinaio.

— Aprite, per quindici mila legioni di demoni! — rispose dalla campagna una voce irritata.

— Chi siete?

— Un cavaliere.

— E che desidera il cavaliere?

— Ricovero.

— Mille perdoni, signore, ma questo castello non è una locanda.

— Per satanasso, messer villano, che mi obbligherai a fare uno sproposito!.. Vuoi che un parente della casa de Silva passi la notte in una osteria, sendo arrivato alle porte d' un castello della sua famiglia?

— Allora sarete...

— Gastone de Silva y Carrillo, poltrone, che si pagherà sopra la tua pelle di quanto si sarà bagnato per causa tua!.

All' udire i titoli del suo nobile padrone, Gaspare ordinò a due dei domestici, che scendessero colla face a tenere la staffa al nuovo arrivato, ed egli cogli altri due lasciò cadere d' un sol colpo il ponte.

Entrò un cavaliere, pose piede a terra, e dopo aver gettate le redini ad un servo, si diresse al peristilio del palazzo, mentre il ponte si rialzava con non minor strepito, che alla caduta.

Gaspare affrettossi ad incontrare il viaggiatore, che, preceduto dai due servi, entrava in quell' istante nell' armeria del castello, convertita in cucina, in causa delle vicissitudini della sorte.

Il fuoco ardeva d' una fiamma rossiccia e crepitante, ed il nostro viaggiatore, dopo aver gettato ad uno dei servi il suo mantello ed il berretto di velluto, prese uno sgabello sedette vicino al focolare, e allungò le gambe, applicando in pari tempo una terribile frustata al cane favorito di Brigida, che per sua mala sorte erasi avvicinato a riconoscerlo, e che rifugiossi fra le gambe della sua padrona, alla quale sfuggirono due lagrime di rabbia.

Solamente conoscendo il carattere di quell' epoca e l' esagerato orgoglio dei nobili, si può comprendere il timore servile dei domestici e della gente bassa, che li circondava; la frustata applicata all' animale era una prova non dubbia dell' energica impazienza del signor Gastone de Silva, e tutti tacquero atterriti, restando in piedi presso di lui, ed aspettando i suoi ordini.

Contribuiva pure ad aumentare il loro terrore l' aspetto del cavaliere. Era un giovane, che appena dimostrava ventiquattro anni d' età. Il suo sembiante bello, quantunque fiero, quando, come allora, era alterato dalla collera, imponeva timore; il suo labbro superiore, coperto da fini e nerissimi baffi, aveva una espressione di minaccia, ed i neri suoi occhi vagavano con uno sguardo di sinistro augurio dall' uno all' altro di quelli che gli stavan dinanzi.

— Ebbene, che fate là ritti come statue, canaglie? — gridò egli con rabbia. — Non vi basta avermi tenuto più d' un quarto d' ora alla porta, esposto alla pioggia? forse credete che il mio cavallo possa passarsela senza pasto e paglia fresca, ed io senza cena e senza letto?..

— Potente signore... — azzardò uno dei domestici.

— Va via tu, mascalzone alla stalla! — rispose Gastone, aggiungendovi una frustata.

Il servo partì al galoppo, e gli altri procurarono con politica di collocarsi fuori della portata del terribile frustino.

— E voi altri che fate?.. dov' è la mia valigia?..

Un altro servo sparì dalla cucina.

— E tu, strega — aggiunse Gastone — perchè non mi appresti una buona cena?.. Birbanti! vi paga forse il mio nobile zio, perchè serviate in questo modo i suoi parenti?

Brigida, per tutta risposta, staccò dalla cintura il mazzo di chiavi che vi pendevano insieme al rosario, prese un lume, aprì una porta, ed uscì per ritornare immediatamente con una enorme padella ripiena di fette di lombo di majale, che furono all' istante collocate sopra la fiamma, in tanto che un altro servo avvicinava una tavola, e Gaspare, che avea seguito la sua consorte, compariva, mostrando, come istrumenti di riconciliazione col nuovo arrivato, una bottiglia in ciascuna delle due mani.

Sparì un poco il cipiglio di don Gastone.

— Come ti chiami? — gli disse.

— Gaspare Mendagna, vostro umilissimo servitore.

— Sembrami, messer Gaspare, che tu sia il più trattabile fra i pipistrelli, che abitano questo castello. Buon Peralta — aggiunse poscia, assaggiando il vino.

— Sono felice d' aver indovinato il vostro gusto, signore.

— Lombo squisito — continuò Gastone ingoiando una fetta delle tante, che Brigida gli aveva servite in una immensa scodella.

La vecchia respirò.

— Credo che potrei stare benissimo in vostra compagnia alcuni giorni. Già ci abitueremo l' uno agli altri... Ah! sei tu? — soggiunse vedendo arrivare il servo colla valigia — Mettila qui, vicino a me.

Il domestico lasciò cadere fra Gastone ed il focolare la valigia, che mandò un suono metallico, come fosse stata piena di danaro.

Gaspare e Brigida si guardarono stupefatti.

— Sai dove trovasi il mio nobile zio, tuo padrone? — domandò a Gaspare il giovane ospite.

— A Madrid, eccellentissimo signore — rispose l' altro, inchinandosi profondamente. — Ma domani lo aspettiamo al castello colle sue tre figlie.

— Ah! dunque pare che io abbia tre cugine?

Secondo sguardo di stupore dei due coniugi.

— Sissignore. Donna Francesca che è bella come un angelo, e che avrà dal più al meno la stessa età di vostra eccellenza... (il nostro portinaio, dopochè aveva udito il suono aurifero della valigia di Gastone, aveva sublimato il modo di trattarlo); donna Caterina, che è la maggiore, ma non per questo meno bella; e finalmente donna Isabella la minore, che ben a ragione può chiamarsi una perla.

— Devo pure avere, credo, un cugino?

Terzo segnale di stupore nel sembiante dei coniugi portinai.

— Sissignore, il primogenito, l' ereditiero, il signor Don Giovanni.

— Ma, a quello che vedo — rilevò Brigida, non potendo più a lungo frenare la sua curiosità, — il signore non conosce la propria famiglia..

Continua,

S. DANIELE

Opera del Comitato «Pro Lana»

Il Sub-Comitato per la lavorazione della lana, iniziata la propria opera con fervore, continua con altrettanta solerzia a darle sempre maggiore incremento. Oggi precisamente furono consegnate alla autorità militare rille paia di calze per un peso di kg. centotrentaquattro e mezzo. Fra qualche giorno se ne potranno consegnare altri seicento paia circa, pari a novanta chilogrammi. Per questo lavoro sono state adibite mogli, figlie e madri dei soldati richiamati e di operai poveri dei comuni di S. Daniele, Fagagna, Maiano e Ragogna. Frattanto si sta in attesa di altro quantitativo di lana, perchè straordinaria è la domanda di lavoro.

Per tanto patriotico scopo danno ogni loro attività le Signore e tutti i membri della Sotto-commissione di S. Daniele, di cui instancabilmente e degno di sì nobile causa è presidente il nostro giudice-pretore avv. G. Spinelli. L'attivo esercizio in tale missione da parte del sotto-comitato mandamentale sandanielese dimostra in modo evidentissimo quanto interessamento esso prenda per i valorosi soldati che in così rigida stagione passano i giorni e le notti sulle più alte vette dei monti e nelle trincee gelate in difesa e per la maggiore grandezza della nostra Italia.

PORDENONE

La trasformazione del Teatro Sociale. — Se ne parlava da qualche giorno, ma si tratta ormai di un fatto compiuto. La Società del Teatro Sociale ha ceduto il teatro stesso, il quale a lavare l'onta di aver ospitato Francesco Giuseppe, prenderà il nome di «Politeama Garibaldi».

Il teatro verrà trasformato totalmente e ingrandito per modo che potrà rendersi capace di contenere 1200 persone. Crediamo che sarà condotto esclusivamente ad uso cinematografo, ma vogliamo sperare che il nuovo conduttore, che è noto fra noi e che sa fare le cose molto bene, fin tanto che non potrà funzionare quello in costruzione, ci darà qualche buon spettacolo degno delle antiche tradizioni del vecchio Sociale.

GEMONA

Incendio. — La notte decorsa, verso le 11 1/2, si è sviluppato l'incendio nel laboratorio di falegname del sig. Fantoni Achille.

Per fortuna, il figlio del sig. Fantoni Giovanni, che dormiva in una stanza soprastante all'officina, si è svegliato in tempo ed allarme da lui dato sono accorsi, con prontezza più che encomiabile, i pompieri. Questi, coadiuvati dai carabinieri, pure intervenuti al primo all'arme, e da qualche cittadino, hanno potuto estinguere l'incendio, che aveva ormai preso vaste proporzioni.

Il danno subìto dal sig. Fantoni ammonta a qualche centinaio di lire ed è un nulla a confronto di quanto poteva accadere per il grande deposito di legna e per il macchinario di valore esistente nei locali del laboratorio.

Corsero serio pericolo i fabbricati attigui, fra cui il palazzo delle poste.

Meritano un sincero plauso i nostri bravi pompieri per l'efficace e pronta opera da prestata e siano pur resi degni di elogio i Carabinieri pel solerte ed instancabile servizio da essi prestato anche in questa occasione.

Nuovo ufficiale. — Il nostro concittadino Vittorio-Quinto Pittini ha sostenuto con brillantissimo esito gli esami d'ufficiale di complemento ed è stato in questi giorni nominato sottotenente di artiglieria. Congratulazioni.

Risposta Reale. — Al sig. Lodovico Giovio presidente del locale comitato della Croce Rossa, è pervenuta la seguente risposta al telegramma inviato al Re pel suo genetliaco:

«Sua Maestà porge vive grazie per cortesi auguri espressi da Vossignoria in nome di questa patriottica istituzione.

F. Salandra.»

Tribunale di Guerra

Udienza 17 novembre

Congiuntivi e procurata. — Il soldato Principi Eugenio di Osimo era imputato di «indisposizione maliziosamente procurata», si aveva cioè procurato la congiuntivite. Il Tribunale ha punito l'infingardo con due anni di reclusione.

Uno ruba l'altro tiene il sacco. — Il soldato Lodi Rizzini Francesco si era procurato 7 lire indebitamente, vendendo al curatore Pino Enea da Imola, kg. 3.50 di caffè sottratto all'amministrazione militare. Il ladro fu punito con due anni di reclusione; il ricettatore con 4 mesi della stessa pena.

L'udienza era presieduta dall'ottimo tenente colonnello cav. Carlo Caporali, l'avv. fiscale era rappresentato dal tenente avv. Giovanni Raviola, segretario il sottotenente avv. Carlo Peverelli, difensori l'avv. sottotenente Dante Travaglini ed avv. sottotenente Egidio Zoratti.

L'asperrima lotta intorno a Gorizia, donde partono cannonate e soldati.

Il vallone dell'Acqua aggirato.

Le trincee del nemico son le sue tombe.

Comunicato ufficiale.

Comando Supremo, 18 novembre — Bollettino N. 176:

Ulteriori notizie mettono in luce l'importanza della felice operazione offensiva svolta dalle nostre truppe nel Vallone detto dell'acqua, sulle alture a nord ovest di Gorizia. Accertata la presenza colà di numerosi trinceramenti e reticolati, ne fu iniziato l'attacco metodico impegnando con alcuni riparti l'avversario sulla fronte, mentre altri risalivano i fianchi del Vallone con l'intento di aggirarlo.

L'avanzata delle fanterie, appoggiata in modo perfetto dalle artiglierie, durò dal 13 al 17, assai contrastata però dal maltempo. Il 17, i reparti avvolgenti si congiungevano infine alla testata del Vallone.

Pochi tra i nemici, sfuggendo attraverso camminamenti coperti, riuscirono a salvarsi dall'accerchiamento. La maggior parte rimase sul terreno dell'azione, poi ricoperto di cadaveri. In un solo fortissimo trinceramento, ne furono contati 208, dei quali una ventina di ufficiali.

Furono finora raccolti circa 300 fucili, scudi, casse di munizioni ed altro materiale da guerra.

Ieri, per tutto il giorno, intensa azione dalle opposte artiglierie. Quella nemica si mostrò particolarmente attiva nella zona di Gorizia. Fu constatato che dalle vicinanze della città e perfino dall'interno di essa, partivano numerosi colpi di ogni calibro contro le nostre posizioni. Furono anche viste colonne di truppe provenienti dalla città valicare i ponti sull'Isonzo ed ascendere alle alture del Sabotino e del Podgora, per rinforzare le difese e sostituirvi le truppe impegnate.

Nostri aviatori e posti di osservazione hanno accertata l'esistenza di batterie appostate sulla cerchia delle alture che dominano Gorizia da oriente.

Generale CADORNA.

Dopo Brescia, Belluno

Dopo Belluno Verona e dopo Verona...

Roma 18. — Questa mattina da aeroplani nemici comparsi sopra Verona sono state lanciate alcune bombe che hanno ferito leggermente un ragazzo, senza produrre danni materiali. Stef.

"INTREPIDI SARDI,,

Roma, 18 novembre.

Iersera — mancava un'ora circa alla mezzanotte — giungevano a Roma i nuovi richiamati dalla Sardegna. A quattro per quattro in abito borghese la lunga schiera attraversò la città dalla ferrovia a San Francesco a Ripa in Trastevere a passo di bersagliere. Nessuno sapeva dell'arrivo, nè l'ora era la più propizia per dimostrazioni. Eppure furono sufficienti quattro squilli della minuscola fanfaretta per ridestare gli assopiti echi delle vie silenziose e deserte. In un baleno fu un aprir di finestre e di porte, un accorrer di gente, un arrestarsi di tram, e poi applausi ed evviva senza fine.

I giovanotti sorridevano, levavano in atto di saluto il braccio libero dal carico della loro biancheria, e rispondevano con grida stentoree di: «Viva l'Italia!»

Qual'era il segreto di questa improvvisa dimostrazione?

In testa della colonna marciavano sette od otto sardi nei caratteristici costumi del contado di Nuoro: ampie brache rosse, far setto rosso sulla candida camicia berrettone rosso. E frammisti agli uomini delle città erano molti isolani degli altri contadi: in giubba nera, berrettone nero e brache bianche. Non c'era da dubitare: sono i figli della gagliarda Sardegna che vengono a Roma a formare i nuovi reggimenti. E proprio un'ora prima s'eran sparse per la Capitale le parole del comunicato Cadorna: «Gli intrepidi sardi della brigata «Sassari» resistettero al fuoco saldamente sulle conquistate posizioni e con ammirevole slancio espugnarono altro vicino importante trinceramento detto dei «Razzi», facendo circa 300 prigionieri».

E' la prima volta che il Comando fa una designazione regionale e la unisce con la parola ambita, che più esalta il coraggio collettivo di una popolazione. Il tacitiano accenno del Comunicato è sufficiente a far comprendere la bellezza del fatto d'armi. Un trinceramento avanzato, già austriaco, ed ora italiano, denominato per convenzione dai nostri «Le Frasche» ora occuppto dalla brigata «Sassari», composto quasi unicamente di sardi. Il nemico concentrò tutta la sua artiglieria disponibile, e aprì un fuoco ininterrotto di questi cannoni di ogni calibro per tutta la giornata. Lo scopo era di sloggiare i nostri reggimenti dalle posizioni conquistate a prezzo di tenaci sforzi. Invece l'isolani non solo non abbandonarono un pollice di terreno, ma con un balzo meraviglioso si avventarono sul nemico annidato in un'altra formidabile trincea ed espugnarono la nuova posizione.

Fermezza, disciplina, ardimento, slancio: ecco le mirabili qualità del soldato sardo che s'intravvedono in questo episodio. Sono virtù note specie agli austriaci. I reggimenti sardi inflissero perdite rilevanti agl' Imperiali in tutte le guerre dell'indipendenza. Dei suoi «piccoli sardi» parlava con predilezione Vittorio Emanuele II, chè sotto i suoi occhi avevano compiuti prodigi nella campagna del 1859 e ognuno sa quanto apprezzasse gl'isolani di Ienusa un altro sicuro estimatore del coraggio, Giuseppe Garibaldi.

Gli applausi notturni, all'improvviso arrivo dei dei giovani corregionali della brigata «Sassari» era un gentile omaggio della Capitale all'isola nobile e generosa. Il cuore di Roma diceva tutta la sua ammirazione, la sua gratitudine ai prodi combattenti sull'altipiano di Doberdò.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nove Cine

Da oggi vengono riprese le rappresentazioni cinematografiche col seguente programma:

«Giornale Pathè» Nuova edizione.

«Il Cinematografo lento» Interessantissima film dal vero di assoluta novità.

«Novella aurora» dramma della vita reale diviso in due parti.

«Tartufini vuol ereditare» Commedia brillantissima in due atti.

Questo programma si darà soltanto oggi. Domani si rappresenterà il capolavoro: «La scudisciata».

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Anche ieri sera molto pubblico e applausi calorosi e meritati alla Compagnia Comica veneziana Bratti-Palloello che diede una indovinata e spigliata interpretazione alla commedia «Una cicara de caffè» Emerse come il solito l'inesauribile Bratti.

Per questa sera sono annunciate due interessanti novità. Dalla compagnia comica veneziana verrà data la brillantissima commedia in un atto «I parenti inconsolabili»

Precederà la proiezione cinematografica del dramma a forti tinte «Il patto di sangue».

La Grecia costretta a Decidersi.

Trincee tedesche abbandonate.

La Grecia bloccata.

I ministri inglesi hanno lasciato Parigi. Nei convegni col presidente e coi ministri della Repubblica, ai quali assistette anche il generalissimo Joffre, certamente fu presa in esame la intricata questione balcanica; e riconosciuta la necessità di costringere la Grecia a decidersi — per la Quadruplice Intesa o contro di essa, con gli invasori della Serbia alleata, coi sognatori di una tirannide universale.

I primi provvedimenti per esercitare questa pressione sulla malfida Grecia furono adottati: non si accettano più, nel porto di Marsiglia, spedizioni per il Regno ellenico; e dall'Inghilterra potranno partire i navigli greci che hanno ora così completato il carico o stanno caricando, ma nessuna nuova spedizione sarà permessa. E così comincia il blocco virtuale della Grecia, da parte delle maggiori potenze con le quali i greci avessero relazione di affari. Molto probabilmente, se Re Costantino tenterà di tergiversare ancora, le misure precauzionali si andranno estendendo.

La guerra nei Balcani

Vittorie anglo-francesi

Un comunicato ufficiale da Parigi annuncia la sconfitta dei bulgari sul fiume Cerna. Essi dovettero ripiegare sulle alture di Arkangel, a nord del villaggio di Cicevo, abbandonando numerosi cadaveri. Si calcola che in tre soli giorni abbiano perduto 4000 uomini.

. . .

Trovasi ad Atene l'ex ministro francese Denis Cochin, salutato con dimostrazioni di grande simpatia. Fece visita al presidente dei Ministri ed a Venizelos; e ieri fu ricevuto dal Re.

I francesi hanno bombardato un convoglio nemico che si dirigeva verso Strumitza, città bulgara in vicinanza del fiume che porta lo stesso nome e la quale si diceva essere stata occupata dai francesi fin dall'inizio delle operazioni contro la Bulgaria.

Queste notizie ufficiali hanno il suffragio anche da telegrammi che i corrispondenti dei giornali parigini mandano loro da Atene; e vi si legge inoltre che i francesi hanno occupato le fortezza di Gostorino abbandonata dai Bulgari; che gl'inglesi riportarono un successo sulla fronte Valandovo-Ratrovo e mandano truppe e artiglierie a Monastir.

La lotta dei tre imperi

Un altro passo indietro dei tedeschi

Ad ovest di Dwinsk, nella regione del lago di Sventen, i tedeschi sono stati costretti ad abbandonare una parte delle loro trincee ed a ripiegare. Nei trinceramenti abbandonati i russi trovarono fucili e munizioni e molte cartuccie.

Uno *Zeppelin* volando sopra la regione di Dwinsk nella notte sul 16 ha lanciato bombe, una parte delle quali è caduta sui trinceramenti tedeschi, causando gravi perdite e panico fra i tedeschi stessi.

I russi in Persia

Teheran, 18. I cosacchi persiani sloggiarono e posero in fuga i turco-tedeschi, trincerati nelle montagne del Kurdistan persiano ove proteggevano le comunicazioni dirette.

ULTIMA ORA

L'on. Salandra cittadino onorario di Siena

SIENA 19 — Fra qualche giorno, una speciale commissione si recherà a Roma per consegnare a S. E. l'on. Salandra una magnifica pergamena per comunicargli il conferimento della cittadinanza senese onoraria, votata all'unanimità dal consiglio comunale. La pergamena è una vera opera d'arte del pittore Viligiardi; reca la seguente dicitura, dettata dal professore Lombardi:

«La rappresentanza del Comune di «Siena, non immemore della prima origine dall'alma Roma, acclamava con «voto unanime cittadino onorario Sua «Eccellenza Antonio Salandra — dello «antico diritto d'Italia contro insidie «violenze assertore costante animoso — «propugnatore della civiltà e della libertà «minacciata da nuove barbarie e da «nuova tirannide — vindice fiero del Re «e del popolo — della Patria sommamente benemerito.» (Stef.)

Trincee turche conquistate dagli inglesi

LONDRA, 19 — Un comunicato ufficiale sulle operazioni ai Dardanelli dice: Un attacco preparato con cura da molto tempo fu eseguito con esito felicissimo, il 15 corr. contro le trincee turche. Alle ore 15 facemmo esplodere con successo tre mine sotto di esse in vicinanza di Brithia; e subito, la nostra fanteria, balzando in piedi, s'impadronì di circa 160 yard di trincee all'est di Nullah e di 120 a ovest. Le trincee prese furono subito consolidate e distaccamenti con granate avanzarono fino alle trincee di comunicazione e innalzarono le barricate. Durante l'attacco la nostra artiglieria, col concorso dell'incrociatore «Edgar» e di due monitori con pezzi da 14 pollici, aprì il fuoco contro le trincee di appoggio delle riserve e lo continuò finchè la posizione fu consolidata alle ore 18 circa.

Le batterie turche risposero violentemente, ma furono mal dirette e produssero pochi danni. Granate mitragliatrici fuoco di fucileria inflissero forti perdite ai turchi dalle trincee vicine che avevano aperto un fuoco nutrito ma che però è stato malissimo diretto. Soltanto la notte del 16 al 17 vi furono contrattacchi ma furono facilmente respinti.

Avemmo meno di cinquanta fra morti e feriti; contammo oltre 70 cadaveri turchi nelle posizioni prese. Un prigioniero ferito riferisce che una mina esplose, seppellendo oltre trenta turchi.

L'ultimo comunicato tedesco.

BASILEA, 19. — Si ha Berlino: Un comunicato ufficiale in data di iersera dice: Fronte occidentale: Gli inglesi tentarono ieri mattina un colpo di mano contro la nostra posizione sulla strada Messines-Armentiere, ma furono respinti.

Nelle Argonne ci accorgemmo dell'intenzione del nemico di far saltare una mina e sgomberammo in tempo la trincea minaccia.

Fronte Orientale. Situazione generalmente immutata.

Fronte balcanica. Gli eserciti degli alleati raggiunsero nello inseguimento la linea generale del Javer a nord di Backa Kursunlija Badan-Bruglica.

Le nostre truppe trovarono Kursunlija abbandonata dai serbi e saccheggiata.

Facemmo parecchie centinaia di prigioni e prendemmo alcuni cannoni. (Stef.)

Dimostrazioni a Bukarest a favore dell'intervento.

ZURIGO, 19. Si ha da Bucarest che in un comizio popolare affollatissimo Nicola Flava disse:

— Non un consiglio della corona ma il parlamento deve decidere le sorti della Rumenia. Il compimento delle aspirazioni nazionali si impone. Il Paese non deve umiliarsi, dandosi al migliore offerente. Il Parlamento decida.

Si annuncia che pel 28 corr., data della riapertura della Camera, gli interventisti preparano grandi dimostrazioni.

L'«Adverul» dice che l'ora della Rumenia è suonata, perchè l'esercito russo si avvicina ai confini e chiede il passaggio. (Stef)

La spedizione ai Dardanelli nel rapporto d'un generale inglese

LONDRA 19. (Camera dei Lord). — Pubblendae domanda se il generale Mauro ha inviato un rapporto propugnante la ritirata dai Dardanelli. Lansdowne risponde che il governo, ritenendo il rapporto del generale Mauro non sufficente per consentirgli di prendere decisione sulle grandi questioni di politica, connesse a quella spedizione, pregò lord Kichener di recarsi sui luoghi. (S tef.)

CRONACA CITTADINA

L'affittanza dei negozi nel nuovo palazzo degli uffici.

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto per l'affittanza dei negozi al piano terra del nuovo palazzo degli uffici. Coloro che già presentarono domanda di prenotazione dei locali e quelli che intendessero di farsi aspiranti all'affittanza dei medesimi e abbisognassero di delucidazione in riguardo, dovranno rivolgersi al Municipio (sezione ragioneria) nei giorni e nelle ore d'ufficio. Rimane inteso che, venendo prossimamente aperto al pubblico passaggio il portico prospicente verso via Cavour, i negozi per ora affittabili, con relative retro-botteghe e sotterranei sono quelle soltanto lungo dettavia.

L'on. Girardini aderisce al convegno di Milano contro la pornografia

Per iniziativa del senatore Emanuele Greppi domenica prossima si terrà a Milano un grande convegno per una vasta azione contro il commercio delle pubblicazione pornografiche.

Moltissime sono le adesioni di uomini politici e di enti morali; fra queste notiamo l'adesione del deputato di Udine on. Girardini acordata colla seguente lettera:

Udine 18 novembre 1915

Onorevole Senatore

Aderisco con pienissimo sentimento alla nobile iniziativa dell'associazione per la Scuola, per promuovere efficaci provvedimenti contro la pornografia, Non potendo intervenire al convegno del 21 corr., al quale la presidenza di detta Associazione cortesemente m'invita. La prego di voler accogliere la mia cordiale adesione.

Con ossequio.

Dev.mo

Girardini Giuseppe

Tristissimi fatti

In seguito all'incursione aerea di questa mane, non vi furono vittime all'infuori di Piazza Venerio. Stante la ristrettezza del tempo rimettiamo a domani notizie più dettagliate. Possiamo dire per altro che le bombe cadute sulle case private e nell'istituto pio non arrecarono danno alle persone.

Ciò a tranquillità delle famiglie contro allarmi ingiustificate.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

	L.
Somma precedente	4175.45
Famiglia Romolo Tonini in morte co. B. di Prampero	20.—
Valle Alessandro	5.—
Famiglia Cicutti, via Brenari, in morte ing.r Pietro Fabris	5.—
Lucia e Gianni Toscano in morte del co. B. Prampero	25.—
in morte dott. G. Perusini	25.—
Dal Dan A. e figli in morte co. B. di Prampero	5.—
Micoli Toscano Luigi e Maddalena Marcolini Toscano in morte col. cav. O. Chiussi	25.—
in morte dott. G. Perusini	25.—
in morte co. B. Prampero	25.—
Dal Dan Luigi in morte ten. G. B Bassi	5.—
Fabris Pietro fu ing. Natale in morte B. di Prampero	2.—
Totale L.	4342,45

Pro Assistenza Civile

a mezzo della Patria

	L.
Somma precedente L.	13803.—
Ufficiali dell'infermeria croce azzurra in morte dott. G. Perusini	50.—
Cesare e Bianca Paldi in morte co. B. di Prampero	5.—
Valentino Pagura in morte dott. G. Perusini	5.—
Ing. Filippo Micoli in morte ing. Pietro Fabris	5.—
Federico rag. Piva in morte di Isidoro Comino	2.—
L.	13870.—

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Alla Croce Rossa, in morte del co. Bruno di Prampero: Ing. Tristano Valentinis L. 10, famiglia co. Orgnani Martina 30, co. Antonio di Colloredo Mels 20, co. Fabbio Asquini 20, co. Daniele Asquini 20, Arturo Gallina 10, famiglia Keeck 5, ing. Cantoni Giacomo e prof. Carlo 20, Emma e Gino del Pra 5, dott. Vittorio Cesattini e moglie 10, Angeli Annunciata 2, co. Detalmo di Brazzà Savorgnan 50, Giuseppe e Idanna Pizzio Biroli 20, Amelia Stangher Brazzà 5, Famiglia Hofmann 10, Gino Chiussi 2. Raccolte all'offelleria Dorta (vedi distinta (1) 32. Raccolte da vari amici al Caffè Dorta (vedi distinta (2) 45, Maestro Mario Mascagni 5.

In morte del dott. G. Perusini: co. Ettore e Lodovico Orgnani Martina 20, co. Cesare di Colloredo 10, Roberto e Rodolfo Burghart 10, Maria Giacomelli de Stabile 20, maestro Mario Mascagni 5.

Valle Alessandro 5, Roberto e Rodolfo Burghart 10, in morte di Osvaldo Chiussi.

Dott. Luigi Rebora 5, in morte dell'amico rag. Pisani, N. N. 2.50.

In morte di Valentino Linda: Camillo Andreoli 5, Ernesta Andreoli 5, Lucia Andreoli 5, Angela Andreoli 5, Luigia Forigo 5, Colon. Luciano Ferigo 5, Domenico e Vittoria Mazzoni 10.

Alla Croce azzurra in morte del dott. G. Perusini co Fabio Asquini 20, Vittoria Fanna 4, Nardini avv. E. 5.

Pro Lana ai soldati: cav. uff. Amilcare Cucchini col. del genio navale, in morte co. B. Prampero 50, Valle Alessandro 5.

Alla Scuola e famiglia: Carolina Baschiera Toniutti in morte del dott. Giacomo Perusini 5.

Per i prigionieri di guerra N. N. 2.50

(1) Croce Rossa in morte del tenente co. Bruno di Prampero: Ermacora Aleardo L. 2, Bertrandi cav. Giuseppe 2, Orter Francesco 2, Cesare di Colloredo 2, Fabio Celotti 2, cav. Pietro Miani 2, avv. Ignazio Renier 2, Colombatti Gaetano 2, avv. Gio. Levi 2, Mario Levi 2, Antonio Paolini 2, Antonio di Trento 2, Carlo del Torso 2, Enrico Moro 2, Giulio Biasutti 2, Giuseppe Biasutti 2. Totale L. 32.

(2) Onoranze in morte del tenente Bruno di Prampero: dott Luigi Angeli L. 5, Luigi Taddio 5, avv. Luigi Canciani, 5, cav. Mininini 5, Chiussi Antonio 5, Degani Luigi 5, Lucio De Gleria 5, Santi Federico 5, Dorta e Fantini 5 Totale L. 45.

Un concorso è aperto presso la Divisione Trazione delle Ferrovie dello Stato di Venezia, per l'ammissione in servizio al deposito locomotive di Mestre di un certo numero di operai allievi fuochisti fra i 17 ed i 24 anni i quali siano esperti in uno dei mestieri di aggiustatore, tornitore, calderaio, ramaio o fucinatore. Le condizioni per l'ammissione risultano in apposito programma che a richiesta sarà spedito agli interessati.

Croce Rossa Italiana

In questi giorni specialmente giungono al Presidente della nostra Sezione della Croce Rossa e alla Banca di Udine offerte in donaro per sottoscrizioni di nuovi Soci Perpetui e Temporanei e per oblazioni a ricordo di gloriosi benemeriti caduti nei quotidiani combattimenti contro gli austriaci.

La pubblicazione di tali sottoscrizioni ed oblazioni per ragioni facili a comprendersi, deve seguire come fino ad ora, e in ordine di data ed in periodo presso a poco settimanale per cui un qualche ritardo avviene nel rendere note le benemerenze verso la Croce Rossa Italiana di parecchi offerenti.

L'elenco ufficiale di sottoscrizioni segue quindi l'ordine suddetto, però pubblichiamo che fra i nuovi Soci perpetui (di L. 100 l'uno versate alla Banca di Udine) sono stati inscritti:

Muzzati Giovanni — Piussi cav. Pietro — Piani rag. Giovanni (morto combattendo), la Banca di Udine — Borro Giulio tenente colonnello (morto combattendo) — Gregorutti Pietro Antonio capitano (morto combattendo) — di Prampero co. Bruno (morto combattendo) — di Prampero co. comm. Ottaviano, ecc.

Elargizioni notevoli furono versate alla Banca di Udine, le quali verranno, assieme ad altre publicate nel prossimo elenco.

* * *

Tre, dei quattro valorosi che morirono combattendo lasciarono la vita nella recente avanzata delle nostre armi nel Friuli orientale: il tenente colonnello cav. Giulio Borro morto sul Carso, distinto ufficiale superiore, del quale erano molto apprezzate la coltura militare e la gentilezza d'animo; il tenente Giov. Batt. Piani e il sottotenente co. Bruno di Prampero, morti in vista di Gorizia e dell'insanguinato Isonzo, due giovani animosi, devoti alla Patria e al dovere. Il capitano Pietro Antonio Gregorutti è morto sulle Alpi Trentine: aveva già ricevuto il battesimo del fuoco e sparso il proprio sangue in Libia: ora, con la morte, ebbe troncata una bella e secura carriera.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per inscrivere nel libro d'oro dei Soci Perpetui della Dante Alighieri il nome del tenente con Bruno di Prampero, caduto valorosamente per una più grande Italia:

2.o elenco: Birsattini Giovanni L. 5, Pico cav. uff. Emilio 5, Maffei Guido 1, fratelli Burghart 10, Cantarutti cav. uff. ing. G. Batta 5, Davanzo Giovanni 2, Baschiera cav. avv. Giacomo 3, Nimis cav. avv. Giuseppe 10, famiglia Ugo Piccinini 5. Totale L. 118.

In memoria del dott. Giacomo Perusini: La Società Ippica Friulana, per onorare la memoria del suo benemerito presidente, cav. dott. Giacomo Perusini, versò alla Dante Alighieri L. 100.

Per i chiamati alle armi del comune di Udine

Per il giorno 22 novembre p. v. sono chiamati alle armi le reclute di I.a, II.a e III.a categoria della classe 1896 e i già riformati nelle leve sulle classi 1892, 1893 e 1894 riconosciuti idonei od arruolati dal Consiglio di leva, appartenenti al comune di **Udine**. Gli interessati dovranno presentarsi *domenica 21 corr. alle ore 9* presso la sezione leva in Municipio (Castello) per essere riuniti in drappelli e muniti del foglio di viaggio per recarsi al distretto di Sacile.

Coloro che avessero smarrito il foglio di congedo lo ritireranno in Municipio il giorno stesso 21 corr.

La morte di un sacerdote. — Ieri è morto un noto e ben voluto sacerdote della nostra città il mansionario della chiesa metropolitana don Antonio Colle. Condoglianze ai congiunti.

Il cambio per oggi è fissato in L. 117.25.

La morte di un pens. benemerito.

Sereno e stoico, così come visse, si spense ieri sera, dopo lunghe sofferenze, l'egregio e ottimo cav. *Antonio Gregorutti* capitano di Finanza a riposo, simpaticamente noto fra noi.

Quanti lo conobbero apprezzarono in lui la lealtà specchiata del carattere la inalterabile bontà del cuore, l'intelligenza acuta e geniale.

Segr. e cass. dei pensionati dello Stato di Udine, ne tutelò gl'interessi con vigile senso di giustizia, e con amorosa diligenza, sì che fu vero benemerito di quella classe.

Un ottimo padre e marito: amico cordiale e servizievole cittadino esemplare patriotta fervente.

Era padre del valoroso capitano Pier Antonio morto giorni sono sul campo della gloria.

Alla desolata e distinta famiglia, le nostre condoglianze: al povero cav. Gregorutti l'omaggio del nostro compianto.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale si darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo all'amministrazione.

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

Secondo processo per spionaggio

L'accusa

Ieri, come annunciammo, si è svolto davanti a questa Corte d'Assise il processo per spionaggio — il secondo di questa sessione per tal genere di turpe reato — in confronto di Somma Carlo di G. B. d'anni 26 pittore da Piano d'Arta, detenuto dal 5 maggio 1915, accusato del reato di cui agli art. 4 e 5 della Legge 21 Marzo 1915 N. 273 in relazione al R. Decreto 28 Marzo 1915 nonchè agli art. 7961 Cod. Penale. I.o per avere nell'aprile 1915 in Pontafel (Austria) comunicato ad un maresciallo delle guardie di finanza austriache, che lo richiedeva, notizie concernenti la forza, la preparazione e la difesa militare dello Stato, e cioè che contingenti di truppa di ogni arma si trovavano a Paluzza, a Timau, a Treppo Carnico, a Ligosullo, a Tolmezzo, ad Amaro e lungo il Canale del Ferro, cioè alla Stazione per la Carnia, Moggio, Resiutta, Chiusaforte, Raccolana e Dogna, dove manovravano senza però essere in grado di stabilire il preciso quantitativo, ed informandolo inoltre che era stata costruita una strada militare, che da Raccolana mette a Saletto e che la popolazione Carnica era divisa in due partiti, uno propenso alla guerra immediata coll'Austria, l'altro alla neutralità, ricevendo in compenso di tali informazioni vitto e alloggio e corone 20, e promettendo di portare in breve al detto maresciallo informazioni più precise sulle forze militari e strade costruite in Timau e Canal d'Incaroio (Paularo) nonchè una carta topografica della regione e un modello di cartuccie e di un caricatore verso il maggior compenso di 150 corone;

II.o per avere inoltre con atti esecutivi della medesima risoluzione criminosa nel 1.o Maggio 1915 in Pontebba, tentato di recarsi a Pontafel per portare al detto Maresciallo la carta topografica e le procuratesi informazioni più precise, il che non gli riuscì per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

L'interrogatorio

Nell'udienza antimeridiana il Presidente cav. Domini, dopo le solite pratiche per la costituzione della Giuria procede all'interrogatorio, dell'accusato. Questi che davanti al giudice istruttore aveva ammesso i fatti addebitatigli, ora si rimangia la sua confessione e nega di aver dichiarato al giudice istruttore di Tolmezzo quanto è raccolto nel verbale d'interrogatorio, pur da lui firmato. Si limita ad ammettere di aver vagamente risposto alle domande mossegli dal maresciallo delle guardie di finanza austriache, informandolo che in tutta la Carnia vi erano militari. Non credette con ciò di far atto di spionaggio. Alle contestazioni del Presidente il Somma dichiara che ebbe 2 corone dal maresciallo austriaco e aggiunge che fu arrestato a Chiusaforte mentre saliva in treno per recarsi a Pontebba in cerca di lavoro presso un pittore, certo Nascimbeni. Il Somma, che è un tipo magro, con con occhietti vivaci, e con aspetto di operaio dall'aria un po' rivoluzionaria, racconta anche di aver partecipato il I.o maggio u. s. ad un comizio di una decina di anarchici tenutasi a Tolmezzo.

La discussione

Escusso il solo testimonio presente, il maresciallo Giuseppe Sfriso dei R. Carabinieri, il quale riferisce dettagliamente sulle indagini da lui esperite e che portarono all'arresto del Somma, udito il parere del perito maggiore Cavarzerani che ritiene importante la carta topografica sequestrata addosso all'accusato.

Ha la parola il rappresentante della Procura generale avv. Algise sostituto procuratore del Re presso il nostro Tribunale. L'oratore della legge sostiene vibratamente l'accusa, dimostrando che in base alla legge 21 marzo 1915 e al R. Decreto 28 marzo s. a. sono sufficienti le ammissioni dell'accusato per sostenere l'accusa di spionaggio, chiede un verdetto di condanna senza attenuanti.

Nel pomeriggio il difensore avv. Turco cerca di far sorgere nei giurati il dubbio che l'accusato sia un individuo squilibrato, e non ritiene attendibili nemmeno la parziale confessione del Somma, Crede poi non serio attribuire importanza alla carta topografica sequestratagli, affermando trattarsi di una semplice cartolina illustrata che si può acquistare da qualunque libraio. Chiude invocando un verdetto assolutorio.

Il verdetto

Verso le tre, esaurita la discussione e dopo le solite istruzioni del Presidente ai giurati questi emettono un verdetto di piena colpabilità senza il beneficio delle circostanze attenuanti generiche.

In base a tale verdetto il presidente pronuncia sentenza con cui il Somma viene condannato alla reclusione per anni tre alla multa di lire tremila e agli accessori di legge con la confisca della carta topografica in giudiziale sequesto.

Il terzo processo per spionaggio.

Stamane si è iniziato il terzo processo per spionaggio di questa sessione. L'accusato è Ceccon Carlo di Francesco di anni 29 nato a Dogna, muratore e Boscaiolo, detenuto dal 12 maggio 1915, accusato di essersi, nel 6 maggio decorso, e giorni successivi in località Chiout di Dogna, indebitamente procurato notizie concernenti la forza, preparazione e difesa militare dello stato e cioè nel calibro delle mitragliatrici, sul numero dei soldati in canale di Dogna, sui lavori di strade militari, sulla disposizione di truppe in caso di guerra e aggirandosi senza giustificazione nella zona militare; reato previsto dall'art. 3 della legge 21 marzo 1915 in relazione al decreto 57 marzo 1915.

Il Ceccon è difeso dall'avv. Mossa.

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è al fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.

— Mandateci giornali! — è si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri sera, alle ore 19 1/2, dopo lunghe sofferenze, si spegneva serenamente, circondato dai suoi cari il

cav. Antonio Gregorutti

capitano di Finanza a riposo

La moglie, il figlio, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti ne danno costernati il triste annunzio

I funerali avranno luogo il giorno 20 a ore 9, partendo da via Cernaia N. 13.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 19 Novembre 1915.

Alle ore 7 di stamane dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere il

Prof. Dott. Antonio Silvestri

La moglie Anita Villoresi i figli Giovanni, Claudia ed Enrichetta, i fratelli e parenti tutti con l'animo straziato ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, 20, alle ore 14 partendo da casa (Viale Venezia 33.)

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare nè fiori nè ceri.

Udine 19 nov. 1915.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via ... 1? BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena V... — PADOVA ... Popolo 2 - PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 ... Rue, Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in ... colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

Un consiglio utile ai

MILITARI

Tutti i militari dovrebbero provvedersi del brevettato **CEROTTO MAZZA** della Ditta ANGELO MAZZA, premiato in diverse esposizioni con alte onorificenze per saper prontamente curare e guarire, specialmente nella stagione invernale: **Dolori artritici, lombari, Reumi, Strappi, Distorsioni muscolari** che le fatiche della vita militare, l'umidità delle trincee producono facilmente.

Il **CEROTTO MAZZA** si trova in tutte le farmacie a L. 1.— a scheda.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

— LIQUIDO * IN POLVERE * CACHETS —

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'Inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 78 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma *Girolamo Pagliano*

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA potente disinfettante detersivo

Inchiostri perfettissimi «*Miglio degli Esteri*» per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc, «**Cipr...lino**» Calamai ecc.

CREME DA SCARPE delle migliori.

Liscive in polvere

Saponite, I II e III qualità.

[illegible]

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi ... Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle dei *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici ... tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di ... **Nevrastenia**, **Impotenza**, **Paralisi**, ecc. **Convalescenti** per qualsiasi morbo.

Trovasi in tutte le Farmacie

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA gerenti alla Pepsina di vegeto-animale. L. 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1 60 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni* e C. Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

Franc. Cogolo

Callista

via Savorgnana N. 16. tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca a domicilio.

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola **10** *polveri L.* **1.50**

Deposito per l'Italia: A Manzoni e C.- Milano Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie, ... «**KEFOL**»

SAPONE BANFI

Il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. ... 80, 30 50 ovunque

OLIO IPODERMIDO MALDIFASSI

Preparato nell' antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0/0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente dotazione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4,50; Scat. da 12 fiale L.7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Usate l'acqua Chinina Manzoni

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i bambini lattanti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le dia...e più ostinate.

E' *ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.*

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzione a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie